

**La storia**

**Turisti sul tetto  
I residenti  
aprono  
i terrazzi di casa**



di **Bompani** • a pagina 6

**L'EVENTO**

# Il turista sul tetto Nasce “Terrazzi aperti” i residenti aprono casa

di **Michela Bompani**

“Genova verticale / vertigine, aria scale” scriveva Caproni e, dunque, non poteva che nascere nel capoluogo della Liguria un nuovo modo di visitare le città: sui tetti. Si chiama “Terrazzi aperti” e non solo rappresenta l’assaggio di un nuovo tipo di turismo “sospeso” ma anche apre la strada a un nuovo tipo di accoglienza, che coinvolge direttamente gli abitanti, fatto ancora più eclatante in una città tradizionalmente diffidente come Genova.

Con ascensori, o salendo ripidi di gradini (precisamente indicati, ad ogni tappa, dagli organizzatori), in cinque palazzi del centro storico di Genova questo pomeriggio si apriranno gli anti-

chi portali, ma soprattutto le

porte delle case, private, di chi abita in attici e sottotetti.

«L’iniziativa nasce dalla collaborazione delle associazioni del Patto della Maddalena, un patto sociale molto importante del Comune di Genova, e dal progetto “Vivere gli spazi” che coinvolge abitanti, commercianti, enti del terzo settore e anche il parroco della prima cattedrale di Genova, San Siro: tutti hanno come obiettivo la cura del territorio, per renderlo sempre più vivo, solidale e sostenibile», spiegano Luigi Berio e Micol Balma, Arteprima Factory, associazione gemmata da Arteprima Studio, che si occupa di promozione e produzione culturale, passando da cofirmare film di animazione con giganti dell’illustrazione come Quentin Blake e Lele Luzzati, a curare numerosi interventi di promozione di Palazzo Ducale, del Festival della Comunicazione di Camogli, o l’allestimen-

to del museo della Lanterna.

«Salire su un tetto permette di capovolgere straordinariamente la prospettiva – dicono – è un modo straordinario e finora mancante, di far conoscere le nostre città. Poi, Genova è una città dove spesso si entra dal tetto o a metà facciata, da ponticelli appesi alla collina». Su ogni terrazzo, poi, ci sarà un ampio pannello esplicativo, come accade sulle vette in montagna, a spiegare le creste intorno. E così i visitatori potranno riconoscere cupole e gru, grattacieli e torri, per scoprire un profilo che, in basso, nei caruggi della città vecchia, non si può neppure immaginare.

Il titolo dell’iniziativa, che assomiglia a un imperativo situazionista “Saliamo sui tetti!” è il numero zero, di un nuovo modo di proporsi ai turisti, e non solo, che è nato come iniziativa spontanea e cui stanno chiedendo di



aderire moltissimi altri residenti, tanto che i "tetti" candidati alla prossima edizione sono già altri dodici e il numero sta aumentando di ora in ora, così come le prenotazioni che stanno arrivando all'organizzazione. «C'è una corsa inaspettata a partecipare degli abitanti, sono entusiasti di aprire le proprie case e offrire ai turisti un'immagine così unica di una città unica», aggiungono Berio e Balma. I primi terrazzi saranno accessibili sui tetti di Palazzo Gio Batta Grimaldi, di vico San Luca 4, palazzo De Mari, in vico Superiore del Ferro 1, Palazzo "del Melograno", in Campetto 2, palazzo Agostino De Franchi, in piazza Posta Vecchia 3 e, appunto, anche la basilica di San Siro, in piazza di Santa Maria degli Angeli. Sono spazi che vanno dai 100 a 15 metri quadrati, ognuno ha una sua regola d'accesso, e per arrivarci si passa dal salotto o dalla cucina di una casa privata, dalla canonica della chiesa, da un ufficio contabile.

La partecipazione è gratuita, ma ogni visitatore dovrà ritirare il proprio "pass terrazzi", che garantisce una corretta gestione dei flussi, in piazza San Luca, a partire dalla 14.30.

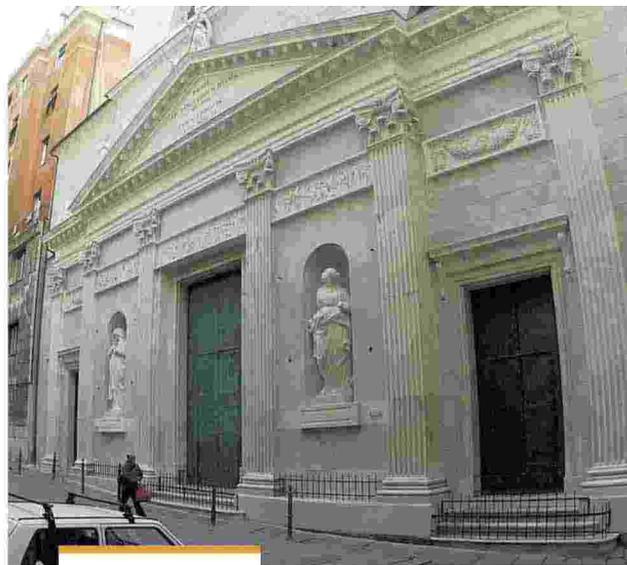
Rimane l'incognita meteo, su questa prima edizione: in caso di pioggia insistente, per motivi di sicurezza, l'accesso ai terrazzi sarà interrotto. Non si smonta però l'organizzazione di un nuovo format culturale di visite alla città che, sottolineano le associazioni del Patto, è rivolto ai residenti oltre che ai turisti e che è pronto per essere moltiplicato e allargato.

Per far funzionare l'iniziativa, il quartiere ha schierato oltre 50 volontari, tra residenti, appassionati, Fondazione Spinola, Padri Filippini e Symposia Organizzazione Congressi e ragazzi del gruppo scout Genova 5. Terrazzi aperti, poi, si incastra con l'edizione primaverile dei Rolli Days, che apre al pubblico i palazzi più prestigiosi della città (ma non i loro tetti).

Un nuovo modo di visitare la città, ideato dalle associazioni del Patto sociale per la Maddalena, abitanti e il parroco di San Siro

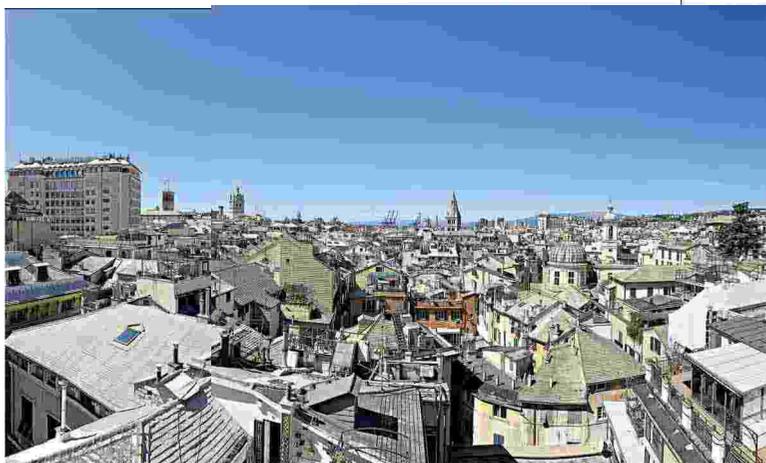


▲ Luigi Berio



**San Siro**

Si potrà salire eccezionalmente nella volta della chiesa, a sinistra la straordinaria vista che si gode da uno dei terrazzi che si aprono alle visite del pubblico in questo fine settimana



*Si parte da vico San Luca, piazza Campetto e piazza di Posta Vecchia*